

Mentre la lava continua ad avanzare verso Felce Rossa, Sant'Alfio e Fornazzo

# Folla di spettatori sull'Etna assiste alla lenta agonia di case e campagne

Definito il piano di sgombero dei centri più minacciati - E' iniziato l'esodo dei contadini che portano con loro qualsiasi cosa possa essere ancora utile - Il grandioso spettacolo del fenomeno visto a poche decine di metri - Viva indignazione per la ridicola cifra stanziata dal governo per i primi soccorsi



UN MESE IN BALIA DELL'OCEANO Da 24 giorni tre passeggeri tedeschi di uno yacht affondato in una tempesta erano in balia delle onde, aggrappati a un battellino di gomma: finalmente sono stati avvistati al largo delle coste inglesi da una nave passeggeri sovietica. La Rustavelli, che li ha tratti in salvo. Nella foto: i tre, estenuati, vengono accolti a bordo di un battello che li ha avvicinati

In pieno centro ad Acitrezza

## SPARI FRA GUARDIE E LADRI: UN FERITO

In pochi mesi è il quarto episodio del genere nella zona

Dal nostro corrispondente

CATANIA, 20.

Un ennesimo conflitto a fuoco tra ladri e carabinieri è scoppiato all'alba di stamane nel pieno centro di Acitrezza.

Protagonisti del grave episodio una pattuglia di carabinieri e cinque giovani sorpresi mentre tentavano di scassinare l'ufficio postale di Acitrezza: uno di costoro è stato raggiunto da una raffica di mitra delle guardie ed è in gravi condizioni.

I giovani, stavano quasi per aprire la porta dell'ufficio, quando sono stati scorti da una pattuglia di carabinieri in servizio di vigilanza. Alla vista dei militari i cinque balzarono subito a bordo di una «500» che avevano parcheggiata nei pressi e che aveva la targa coperta con un foglio di cartone e si davano

sull'asfalto; gli altri risalivano sull'auto e ripartivano velocemente.

Solo a questo punto i carabinieri rinunciarono all'inseguimento e prestarono soccorso al giovane colpito da loro poco prima. Trasportato in ospedale, il ferito veniva identificato per il figlio Giuseppe Grossi di Acireale, già pregiudicato per furto. I medici gli riscontravano due ferite alla parte superiore della regione lombare: un po' più su e sarebbe rimasto ucciso.

Da sottolineare che questo è già il terzo grave conflitto a fuoco tra ladri e forze di polizia che si verifica nella zona nel giro di pochi mesi, senza contare quello gravissimo avvenuto qualche mese fa nel siracusano quando un altro giovane rimase ucciso ed altri tre feriti.

Per riscattare il figlio rapito

### Gutierrez padre prepara i soldi

SIRACUSA, 20. Proseguono in tutto il Siracusano le ricerche del marchese Mariano Gutierrez Spadofora, di 33 anni, scomparso giovedì della scorsa settimana, mentre le indagini sono estese anche a Palermo.

Che si tratti di sequestro è quasi fuori di dubbio: il padre di lui pare stia già radunando i soldi del riscatto. Vincenzo Gutierrez Spadofora ha avuto infatti un contatto con il direttore di una banca. Subito dopo ha ricevuto un notato ed alcune persone con le quali è in affari.

L'anziano Spadofora continua però a smentire che vi siano stati contatti tra lui e i rapitori del figlio ed ha giustificato la visita fatta all'istituto bancario come una normale presa di contatto tendente ad accertare fino a che punto l'istituto di credito sia disposto a concedere ulteriori espositi.

Alle manovre NATO nella Manica

### Cade elicottero: annegano in tre

WEYMOUTH (Inghilterra), 20. Tre fotoreporter sono morti a bordo di un elicottero della marina inglese precipitato nella Manica. Altri due fotografi, impegnati con i colleghi per un servizio su una manovra della NATO, sono stati tratti in salvo insieme ai due membri dell'equipaggio. Le tre vittime sono noti fotografi di agenzie di stampa, Edward Morgan Beer di 53 anni, dell'agenzia britannica «Press Association», Dennis Lee Royley di 49 anni, dell'agenzia americana «Associated Press» e Guy Blanchard, di 39 della «American Broadcasting Company».

I superstiti sono due membri dell'equipaggio e altri due fotografi, Roy Letkey della «United Press» (l'unico rimasto ferito) e Joe Hardy della «Southern Television». Il sette, che era a bordo di un elicottero «Wessex» precipitò mentre sorvolava un cacciatore-pediner americano, seguivano manovre navali della NATO iniziate oggi al largo delle coste meridionali britanniche.

Sull'auto del giovane rapito sono state trovate tracce di sangue umano, per cui è stata disposta una perizia. Il Gutierrez, si ricorda, soccorse una sua amica ferita in un incidente di macchina. Fu' darsi che le tracce di sangue siano della donna, Wanda Bottaro. Gli inquirenti, tuttavia, hanno chiesto alla Commissione sportiva automobilistica e alla famiglia del Gutierrez di fornire informazioni sul gruppo sanguigno del giovane rapito.

Nostro servizio ETNA, 20. Un'altra giornata d'angoscia per le popolazioni dei paesi minacciati dall'imponente colata lavica dell'Etna. Il piano per sgomberare i centri abitati è stato definito e potrebbe anche attuarsi, ma tutti insistono a dire che resteranno nelle loro case fino all'ultimo momento, attaccati alle proprie robe in pericolo. La lava alimentata dalle bocche che si sono aperte sul fianco orientale del vulcano continua ad avanzare inesorabilmente verso la strada provinciale Zaferana-Linguaglossa, ma la di turisti, anche in coincidenza con la giornata festiva, hanno continuato a riversarsi a qualsiasi ora del giorno e della notte per tutte le strade e le campagne comprese nel perimetro del teatro eruttivo.

Da ieri pomeriggio sono entrati in funzione i posti di blocco predisposti dalla prefettura per impedire che si formino ingorghi di auto in prossimità delle fattorie e delle ville direttamente minacciate dalla lava e per dare così la possibilità ai proprietari di procedere alla evacuazione ed allo sgombero delle masserizie. La gente però non rinuncia per questo ad osservare il maestoso e stupefacente spettacolo di un grande monte di fuoco in avanzata e stanotte ho incontrato persone che avevano percorso a piedi il più di quindici chilometri per portarsi a ridosso della lava. Il tratto della provinciale che da Fornazzo porta alla trazzera per contrada Felce Rossa è letteralmente zeppo di gente che va e viene, procedendo in comitiva di dieci, venti persone; portano tutti delle lampadine tascabili e dei lunghi bastoni alla maniera dei pastori e molti si coprono con delle coperte per ripararsi dall'improvviso abbasso di temperatura che si ha, allontanandosi appena una cinquantina di metri dal fronte lavico.

Imboccando la trazzera per «Felce Rossa» si percorre una salita di poco più di 800 metri e si giunge improvvisamente dinanzi al centro abitato. Esso si presenta come una immensa muraglia tutta frastagliata di nero e di rosso. Il suo aspetto muta di minuto in minuto perché mano mano che si raffredda e diventa scura una superficie incandescente, in un altro punto la crosta nera si apre con un sinistro crepito ed appare la macchia rossa del magma infuocato.

La gente si ferma a guardare per ore ed ore questo orrido, ma affascinante spettacolo, bivaccando sotto le macchie di noccioli e spontanei indietri di qualche metro ogni volta che il calore della lava comincia a diventare insopportabile. Ogni tanto la scena viene rischiarata dall'improvviso abbasso di qualche macchia di noccioli che prende fuoco e poi tutto ripiomba nell'atmosfera spettrale di prima. Ed amministratori locali si affrettano a fare di tutto un ben diverso andare e venire: quello dei contadini e dei piccoli proprietari delle case minacciate e quello dei proprietari di proprietà che intendono portarvi via tutto quanto sia possibile dalle abitazioni che ormai considerano irrimediabilmente perdute.

All'alba stamane diverse famiglie di contadini erano intente, in contrada Felce Rossa, a staccare dalle finestre i roghi colti dalla lava che, in un istante, si infissi in legno, mentre altri caricavano sul dorso dei muli le cancellate perimetrali delle fattorie. Si cerca cioè di salvartutto ciò che potrebbe tornare utile per la costruzione di una nuova casa.

Una ondata di generale e giustificato malcontento si è diffusa da ieri sera fra le popolazioni di S. Alfio e Fornazzo, alla notizia che il ministro Lupis, venuto ieri a visitare i luoghi colpiti dalla sciagura, in rappresentanza ufficiale del governo, ha annunciato lo stanziamento governativo di 30 miliardi per il titolo di soccorso straordinario. Una tale cifra è stata considerata veramente vergognosa.

Ecco in sintesi la situazione così come si presentava a mezzogiorno: il fronte lavico è unico, a semicerchio, con numerose digitazioni: la sua larghezza è di circa un chilometro ed è alto da 10 a 20 metri. Il semicerchio stringe a tenaglia il tratto della provinciale Zaferana-Linguaglossa, dalla periferia di Fornazzo al bivio per Punta-lazzo. La strada è stata interrotta dalla digitazione centrale del fronte lavico che scorre nel letto del Cubana, demolendo il ponte sul torrente, cioè a circa 500 metri dalla periferia di Fornazzo.

La parte destra del fronte lavico ha subito per tutta la notte un notevole rallentamento della velocità ed ha percorso solo una quindicina di metri nel corso dei dodici ore. Dall'alba però la velocità di discesa è di nuovo aumentata: 300 metri al minuto.

Ogni volta che il monte di magma scende in un vasto avvallamento del terreno, subisce un rallentamento perché prima che possa procedere in avanti, il magma deve riempire tutto l'avvallamento; poi la velocità aumenta e il fronte lava procede ad avanzare così fino alla contrada Felce Rossa, al disotto della quale cominciano poi i vigneti ed il terreno di coltivazione fino a S. Alfio. Sarà come se un immenso fiume di fuoco dovesse scendere per una scalinata: la situazione cioè precipiterebbe dirittamente nel volgere di poco tempo.

Angostino Sangiorgio

Tragica gita di ex legionari in Spagna

## Bus senza freni si schianta in un burrone: dodici i morti



SANTANDER — Dodici morti, una ventina di feriti — alcuni in gravi condizioni — sono il sanguinoso bilancio di una gita in Spagna di ex legionari fascisti italiani: il pullman dell'esercito spagnolo sul quale viaggiavano è precipitato in fondo ad un burrone nei pressi di San Miguel de Lunea, sui monti Cantabrici. La comitiva, quasi tutti piemontesi, tornava appunto dalla guerra civile di Spagna. La strada che scende verso Santander è lunga e tortuosa, per di più era nebbia e c'era molta nebbia: ad un certo punto i freni del pullman, guidato da un ufficiale dell'esercito, si sono rotti, il mezzo ha acquistato velocità, è schizzato lateralmente di strada e, dopo un volo di circa 40 metri, si è schiantato lungo le rive del fiume Zorrilla. Ai soccorritori si è presentato uno spettacolo allucinante: undici persone di cui cinque uomini fra i 16 e i 70 anni e sei donne loro familiari, erano morti sul colpo. Degli altri, sei sono i feriti gravissimi trasportati all'ospedale civile di Santander. Davi uno di essi è morto. L'opera di soccorso si è presentata particolarmente difficile data la zona impervia e la fitta nebbia che gravava sulla Sierra dell'Escudo. Nella foto: una guardia spagnola indica un cumulo di rottami che ancora imprigiona il corpo di uno dei morti.

### Angela Davis «stremata» chiede la libertà provvisoria

NEW YORK, 20. Angela Davis ha avanzato una nuova richiesta per essere messa in libertà su cauzione. La giovane intellettuale detenuta dallo scorso ottobre quando fu arrestata sotto la falsa accusa di «complotto, sequestro di persona ed omicidio» — reati per cui è attualmente processata a San Rafael con il compulso Rubell McGee — scrive nella sua richiesta di essere «stremata fisicamente e mentalmente» essendo costretta a vivere «in completo isolamento, in un mondo il cui silenzio è spezzato soltanto dal rumore delle porte metalliche delle celle».

### Esploratore italiano raggiunge il Polo Nord

OTTAWA, 20. L'industriale italiano Guido Monzino ha raggiunto oggi il Polo Nord ripercorrendo il cammino tracciato cinquanta anni fa dall'ammiraglio americano Robert Edwin Peary, il primo uomo che abbia raggiunto l'Artico.

### «Consenso» di p. Balducci alla riforma del diritto familiare

SIENA, 20. Un «cordiale consenso» alle proposte di riforma del diritto familiare è stato espresso ieri sera dal teologo padre Ernesto Balducci nel corso di una tavola rotonda su questo tema, a cui hanno partecipato anche Anita Pasquali, della commissione femminile nazionale del PCI, e Enrica Lucarelli, responsabile della commissione femminile nazionale del PSI.

### Attentati a due caserme all'Aquila e a Rieti

L'AQUILA, 20. Una potente carica di esplosivo è scoppiata la notte scorsa nella garita della caserma dove ha sede il battaglione addestratore della Polizia (26° battaglione) a Rieti. L'esplosione della «bomba» non ha provocato vittime e i danni sono stati scarsi.

### Incendiata a Reggio C. l'auto di un assessore regionale

REGGIO CALABRIA, 20. I gruppi eversivi hanno colpito ancora: poco dopo l'imbrunire è stata data alle fiamme l'auto dell'assessore regionale dottor Paolo Consolato, mai della del PSI. Un ordigno incendiario, di natura ancora non precisata, è stato collocato sotto l'auto — una «Giulia» — parcheggiata davanti all'abitazione del dottor Letante distante qualche decina di metri dalla caserma dei carabinieri a Pellaro. Già nel settembre del '70 il compagno Letante e la sua famiglia erano sfuggiti per alcune fortune circostanze ad un criminale attentato dinamitardo che aveva interamente devastato la sua abitazione.

# Robot mobile sul Marte 2 esplorerà il pianeta rosso?

Ipotesi sul volo della sonda sovietica  
Il peso del veicolo spaziale è eccezionale: 4650 chilogrammi - Lancio perfetto - Tutto bene a bordo - Un viaggio di 470 milioni di chilometri - L'arrivo previsto per il novembre prossimo - Studio del plasma solare e dei raggi cosmici - I voli precedenti americani e dell'URSS

Dalla nostra redazione MOSCA, 20. Marte, il «pianeta rosso», accoglierà un veicolo sementivo costruito dagli scienziati sovietici? Si ripeterà sul pianeta lo esperimento fatto sulla Luna dove il robot sovietico lavora incessantemente dal 17 novembre 1970 sondando il suolo e trasmettendo a terra una messe impressionante di dati? Sono questi, oggi, gli interrogativi che circolano negli ambienti scientifici di Mosca a poche ore dall'annuncio della nuova e gigantesca impresa della scienza: Marte 2 — la grande stazione interplanetaria che pesa 4650 chilogrammi e che è stata lanciata ieri alle 19.23 ore di Mosca per studiare il pianeta Marte, le caratteristiche del plasma solare e i raggi cosmici — sta infatti viaggiando nello spazio diretto verso il pianeta rosso con l'obiettivo di raggiungerlo nel novembre prossimo dopo un fantastico volo di 470 milioni di chilometri.

Le prime notizie sulla missione sono più che mai rassicuranti: «Tutto funziona regolarmente, i parametri della traiettoria sono vicini a quelli calcolati da Terra. Marte 2 viene costantemente seguita e diretta via radio dai tecnici del centro di comando che utilizzano, per i collegamenti, la frequenza di 928,4 megacil».

Ipotesi scientifiche Queste sono, per ora, le notizie ufficiali (la Tass ha anche reso noto che dopo la spinta iniziale dei razzi acceleratori la stazione, alle 20.59 ore di Mosca di ieri sera, è passata dall'orbita terrestre al volo diretto verso Marte e cioè alla seconda velocità cosmica) ma molte sono le voci che circolano tra gli ambienti scientifici che tra gli osservatori presenti a Mosca. In primo luogo, si fa notare che Marte è stato sempre uno degli obiettivi dichiarati del piano sovietico per l'esplorazione metodica del cosmo. E' quindi più che probabile, dato soprattutto il peso eccezionale della stazione Marte 2 (e cioè, come abbiamo detto, 4650 chilogrammi) che i tecnici basandosi sulle esperienze del Lunachod siano riusciti a approntare un robot sementivo capace di lavorare tra i crateri del pianeta. Del progetto se ne era parlato a lungo nel novembre scorso e fu proprio un accademico sovietico, l'ingegnere Barabsciov, ad affermare che: «Dopo la conquista della Luna, per i guarnani esperimenti analoghi su Marte dove i robot mecca-

nici mobili potranno muoversi con più facilità».

Altri scienziati e tecnici confermarono tale dichiarazione giungendo a dare un nome al robot e cioè: Marnekod 1. Dalle dichiarazioni ad oggi sono passati vari mesi nel corso dei quali i tecnici hanno avuto tutto il tempo di preparare una nuova macchina e non è quindi escluso — si nota a Mosca — che la stazione interplanetaria Marte 2 riesca a recapitare sul pianeta un primo robot.

I misteriosi «canali» Si tratterà, ovviamente, di un tipo completamente differente da quello che è in funzione sulla Luna anche perché sarà impossibile guidarlo via radio e via TV. Il robot, quindi, dovrà avere già «immaginato» un programma di ricerca nel suo cervello elettronico per essere in grado di spostarsi autonomamente e per poter decidere, sul posto, eventuali ricerche, sondaggi ed esperimenti.

Altra ipotesi, invece, è quella di un ritorno a Terra di Marte 2. Il grande peso della stazione infatti, potrebbe essere interpretato nel senso che a bordo si trovino speciali motori e riserve di carburante, capace di favorire un rientro alla base dopo una operazione di discesa dolce Ma a parte ogni possibilità di discesa sul pianeta e di rientro a terra, dopo la serie di rilievi fatti da Marte, l'obiettivo principale degli scienziati è quello di verificare i dati già in parte noti. E cioè ad esempio, che la atmosfera marziana contiene pochissimo azoto e ossigeno e che la temperatura delle zone sondate in precedenza varia dai 22 gradi sopra lo zero durante il giorno ai 67 sotto zero della notte.

Gli scienziati sovietici, inoltre, cercheranno di scoprire se esistono o meno zone coperte da vegetazione e di osservare — grazie alle foto che la stazione invierà — i misteriosi «canali» del pianeta rosso.

Ma torniamo al volo della stazione e alle possibilità esistenti per la «conquista» di Marte. Secondo le spiegazioni fornite dagli astronomi e dai tecnici dei voli spaziali, non è facile, stando alle conoscenze attuali, trovare la strada che dalla Terra conduce a Marte.

I due pianeti, infatti, si muovono nello spazio e non è possibile trovare una via fissa che li unisca. Ecco perché tutti i calcoli che sono stati fatti in questi ultimi tempi sia dai sovietici che dagli americani sono stati dedi-

cati alla ricerca del tragitto più breve per stabilire la quantità di carburante necessario per un viaggio di andata (e quindi uno studio ancor più accentuato per un possibile rientro a Terra).

L'orbita di Marte — come è noto — è più grande di quella della Terra; Marte, inoltre, si trova ad una distanza superiore da Sole ed ha un periodo di rivoluzione di 687 giorni mentre quello della Terra è di 365. Tutto ciò significa che la Terra compie la sua rivoluzione con una velocità angolare due volte superiore compiendo quasi due giri attorno al Sole mentre Marte ne compie uno solo.

Pertanto, il momento più opportuno per la strada più breve si ha ogni 780 giorni. Ma non basta. Grazie alla notevole eccentricità dell'orbita di Marte la distanza tra i due corpi celesti — come fanno notare gli scienziati — varia spesso.

Si sa così che ogni quindici anni la distanza minima è di 56 milioni di chilometri; e a prima vista potrebbe essere questa la distanza ottima da scegliere per un volo diretto. Invece, la situazione è ben diversa perché mentre l'astronave si trova in viaggio, i due pianeti si spostano e la nave spaziale deve iniziare un inseguimento nei confronti del pianeta.

La missione Marte Sin qui le spiegazioni degli scienziati che seguono il volo e che, con tutta probabilità, forniranno nei prossimi giorni ulteriori spiegazioni sulla missione Marte che aveva preso avvio nell'Unione Sovietica il primo novembre 1962 con il lancio di Marte 1 (893.530 chilogrammi).

La sonda spaziale, come si ricorderà, passò vicino al pianeta rosso nel giugno 1963 dopo un volo di 106 milioni di chilometri, ma cessò le trasmissioni.

L'esperimento venne ripetuto alcuni anni dopo con la Zond 2 che, lanciata il 30 novembre 1964, provò nello spazio un propulsore a ioni. Ma anche Zond 2, dopo una serie di dati inviati a Terra, cessò le trasmissioni a causa di alcune avarie. Da parte americana, invece, il Mariner Quattro (260 chilogrammi) fu lanciato nel luglio 1965, ed un volo di 820 milioni di chilometri, trasmise a Terra la prima foto di Marte ripresa da una distanza di diecimila chilometri dal pianeta.

Sempre gli americani hanno in programma un nuovo lancio verso il pianeta dopo il fallimento del Mariner 8 avvenuto il 9 maggio scorso.

Carlo Benedetti